

In Italia tra i lavoratori è emergenza formazione

By [Redazione](#) / 29 luglio 2016 / 0 Comments

Tweet



DELLE AZIENDE RIMANDANO LA FORMAZIONE IN TEMPI FUTURI



DELLE PICCOLE AZIENDE HA PROGETTI DI FORMAZIONE ATTUALMENTE IN ATTO



DELLA FORMAZIONE E' DESTINATA A TEMATICHE OBBLIGATORIE O COMUNQUE NON INNOVATIVE

la **qualità**, nel 5,5%. L'informatica, tema che dovrebbe essere principe della formazione, tocca solamente il 10% e nello specifico si tratta per lo più delle basi dell'utilizzo del PC. Pochissime aziende in Italia investono nella formazione per le nuove tecnologie e per il web, facendo aumentare drasticamente il gap della forza lavoro italiana con quella globale.

(<http://www.italnews.info/wp-content/uploads/2016/07/Emergenza-formazione-1.png>) Al **Word Economic Forum** (<https://www.weforum.org/>) di **Davos**, si è discusso di quanto le **nuove tecnologie** incidano sull'**occupazione**, sulla **formazione** e sulla **forza lavoro** a livello globale. In particolar modo è stato analizzato il periodo di tempo che va dal 2016 al 2020, quando la rivoluzione industriale avrà raggiunto l'era della **robotica avanzata**. I primi segnali di questo progresso sono il **trasporto autonomo** e l'**intelligenza artificiale**, sul quale tutti i colossi dell'informatica stanno investendo moltissimo.

Ma l'Italia e la sua forza lavoro è pronta a questo passo epocale?

Purtroppo i dati emersi sulla formazione nel nostro Paese ci mettono davanti solo a **Polonia, Turchia, Grecia e Romania**. Infatti nelle grandi aziende e nelle PMI in Italia, si investe poco e male nella formazione del personale. La maggior parte dei corsi organizzati riguardano tematiche "**obbligatorie**" come la **sicurezza**, nel 18% dei casi, le **lingue**, nel 20%, e

(<http://www.italnews.info/wp-content/uploads/2016/07/Emergenza-formazione-2.png>)

Proprio su questa tematica **Carlo Barberis, Presidente dell'Osservatorio Expotraining**, ha dichiarato "*Il problema principale che i nostri dati evidenziano non è solo la già grave bassa propensione all'investimento o lo scarso utilizzo dei fondi di vario genere pure disponibili, ma anche la qualità della formazione. In Italia esistono formatori di altissimo livello, ma la richiesta del mercato è ferma a 20 anni fa, alla formazione obbligatoria, al massimo alle lingue o alle nozioni di base dell'informatica. Si fa poca innovazione, si preparano poco le nuove figure professionali e le nuove competenze trasversali che tra breve saranno indispensabili e che stanno già rivoluzionando il mondo del lavoro e la concorrenza globale. Per questo parliamo di "emergenza formazione", abbiamo pochi anni ormai per cambiare radicalmente atteggiamento, per investire nella formazione nelle imprese e per innovare*

HANNO RECENTEMENTE PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE



HANNO PROMOSSO CORSI INNOVATIVI SULLE NUOVE COMPETENZE



ITALIA



FRANCIA

le competenze, altrimenti dalla crisi non usciremo mai davvero e questa volta la responsabilità sarà del tutto nostra“.

Ne risulta uno scenario non positivo e se la rotta non fosse invertita porterebbe i lavoratori italiani sempre più ai margini del mercato del lavoro globale.

ItaNNews.info © 2016 ItaNNews.

Close cookie popup Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se accetti clicca [ok](#) - [Leggi](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Leggi](#)